



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Comitato di consulenza per la difesa civile
non armata e nonviolenta

Criteria e requisiti per la valutazione di progetti sperimentali di servizio civile all'estero nell'ambito della DCNAN

INDIVIDUATI ALLA UNANIMITÀ DAL COMITATO NELLA RIUNIONE DEL 14 APRILE 2005

(DOCUMENTO TRASMESSO ALL'UNSC E APPROVATO)

PARTE PRIMA

CRITERI PER LA SELEZIONE DEGLI ENTI CHE POSSONO PRESENTARE PROGETTI DI SPERIMENTAZIONE DELLA DCNAN ALL'ESTERO
--

a) Individuazione dei soggetti ammessi a presentare progetti sperimentali di DCNAN:

- Tutti gli enti già accreditati o che completeranno l'accreditamento e l'iscrizione all'albo entro la scadenza per la presentazione dei progetti sperimentali.

b) Ulteriori requisiti soggettivi per la valutazione dei progetti sperimentali:

- Enti con almeno tre anni di attività documentabile all'estero, riconducibile alla DCNAN, alla cooperazione fra i popoli, alle attività di emergenza e aiuto umanitario, alle missioni internazionali di pace eccetera;

- Enti che abbiano attualmente in atto attività riconducibili alla DCNAN, alla cooperazione fra i popoli, alle attività di emergenza e aiuto umanitario, alle missioni internazionali di pace eccetera;

- Enti che prevedano l'utilizzazione – funzionale al progetto sperimentale - di personale che possa certificare, attraverso un *curriculum*, esperienza almeno triennale in attività riconducibili alla DCNAN, alla cooperazione fra i popoli, alle attività di emergenza e aiuto umanitario, alle missioni internazionali di pace eccetera;

- Enti che già impieghino, o abbiano impiegato, volontari od obiettori di coscienza per attività di servizio civile all'estero riconducibile alla DCNAN, alla cooperazione fra i popoli, alle attività di emergenza e aiuto umanitario, alle missioni internazionali di pace eccetera;

c) Ulteriori elementi di valutazione

c1) Integrazione della Carta di impegno etico

Dato il carattere sperimentale dell'iniziativa, si propone che gli enti che intendano aderirvi sottoscrivano una specifica integrazione della Carta di impegno etico.

c2) Sottoscrizione di un protocollo per il monitoraggio e la valutazione ex post dei progetti e per la garanzia della sicurezza dei volontari e degli operatori

Oltre all'impegno assunto con la sottoscrizione della Carta di impegno etico, si valuti l'opportunità della sottoscrizione di un protocollo - o altra forma idonea di accordo tra Ente e UNSC - che garantisca la disponibilità dell'Ente a sottoporre il progetto a specifiche attività di monitoraggio e di elaborazione dei risultati, definendo eventuali prassi integrative volte al rispetto di poche ma chiare norme di sicurezza per i volontari e gli operatori coinvolti nei progetti.

c3) Formazione degli Enti

La sperimentazione dovrebbe essere anche considerata come un'occasione di formazione specifica per gli Enti che intendono avviarsi a predisporre attività di DCNAN all'estero

c4) Collaborazione del Comitato DCNAN

Il monitoraggio dei progetti e l'elaborazione dei risultati dovrebbe essere attuata dall'UNSC in collaborazione con il Comitato DCNAN, predisponendo allo scopo un protocollo per la valutazione congiunta della sperimentazione.

Si valuti inoltre l'opportunità di inserire nel progetto momenti di incontro e confronto fra rappresentanti del Comitato DCNAN e i volontari e gli operatori coinvolti nello svolgimento dei progetti sperimentali.

Fatte salve le prerogative che in ogni caso competono all'UNSC, si valuti l'opportunità di acquisire - prima dell'approvazione definitiva del progetto da parte dell'UNSC - un parere del Comitato DCNAN.

PARTE SECONDA

<p style="text-align: center;">CRITERI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI DI SPERIMENTAZIONE DELLA DCNAN ALL'ESTERO</p>

a) Requisiti oggettivi per l'ammissione del progetto alla sperimentazione:

a) Sede/i di realizzazione dei progetti: solo sedi accreditate o in via di accreditamento;

b) Partner dell'ente all'estero:

- individuazione del *partner* estero deve essere effettuata nel rispetto della Circolare UNSC dell'8 aprile 2004
- a parità di condizioni, si suggerisce di privilegiare i progetti che si basano su collegamenti con soggetti all'estero che stanno già sperimentando forme di DCNAN

c) Partner dell'ente in Italia:

- a parità di condizioni, si suggerisce di privilegiare progetti presentati in forma associata o consortile con soggetti istituzionali italiani (es. Regioni e/o Province nell'ambito dei progetti di cooperazione decentrata; oppure Regioni che abbiano già approvato leggi sul servizio civile che prevedano il sostegno di progetti di DCNAN, oppure Università che hanno istituti coinvolti con le tematiche e le prassi di DCNAN) ovvero con soggetti istituzionali nei Paesi di svolgimento del progetto sperimentale, specie se attuati in aree di conflitto o post-conflitto;
- al fine di sostenere un collegamento tra la comunità locale di invio dall'Italia e la comunità locale di accoglienza all'estero dei volontari, a parità di condizioni, si suggerisce di privilegiare progetti che programmino collaborazioni con realtà associative del territorio di provenienza dei volontari e/o della comunità ove hanno sede gli enti promotori del progetto,

c) Collegamento fra sede di servizio all'estero e sede dell'ente:

- il progetto sperimentale deve prevedere specifiche modalità di collegamento che consentano ai volontari in servizio all'estero la comunicazione con la sede italiana dell'ente titolare del progetto, eventualmente prevedendo una idonea 'dotazione' minima di strumentazione a disposizione del volontario, tenuto conto delle circostanze di luogo e della garanzia delle condizioni di sicurezza;
- il progetto sperimentale deve prevedere specifici sistemi di monitoraggio funzionali alla garanzia di strutturazione di forme di comunicazione programmate e continue tra la sede italiana del progetto e la sede estera, assicurando il diretto coinvolgimento dei volontari;

d) Forme di tutela per la sicurezza dei volontari:

- il progetto sperimentale deve prevedere specifiche procedure che, tenuto conto delle circostanze di luogo, garantiscano i livelli ottimali di sicurezza e di tutela dei volontari all'estero;
- il progetto sperimentale deve prevedere uno specifico protocollo per la garanzia della sicurezza dei volontari e un codice di comportamento da attuare in particolari casi;

e) Rapporto con autorità consolare italiana o diplomatica:

- il progetto sperimentale deve prevedere specifiche modalità di comunicazione all'autorità consolare o diplomatica italiana presso il paese in cui si realizza il progetto della presenza dei volontari in servizio civile;
- si suggerisce di verificare la possibilità di assicurare un intervento specifico del Ministero per gli affari esteri (ad esempio, l'UNSC potrebbe comunicare al Ministero l'elenco dei volontari impegnati nei progetti sperimentali, chiedendo che venga trasmesso alle autorità diplomatiche o consolari italiane competenti);

f) Rientri durante il progetto:

- il progetto sperimentale deve prevedere modalità e tempi dei rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero;

g) Durata dei progetti:

- annuale (prevedendo, comunque, una permanenza minima all'estero dei volontari, di sette mesi);
- si suggerisce di attribuire forme di priorità nei bandi successivi alla prosecuzione (o riproposizione) di progetti annuali che abbiano dato esiti positivi negli anni precedenti, con speciale riferimento alle forme di ricerca e sperimentazione della DCNAN;.

h) Orario:

- l'impegno orario deve essere considerato adottando la modalità del monte ore annuale;

i) Numero di volontari/e impiegati:

- prevedere una unità minima di 4 volontari/e x 1 operatore locale di progetto;
- a parità di condizioni, si suggerisce di, privilegiare progetti che presentino una maggiore capacità di impiego rispetto all'unità minima operativa, ovvero progetti che prevedano interventi in aree in cui siano presenti altri progetti coinvolti nella sperimentazione e con i quali si siano predisposte e descritte, in fase di progettazione, forme di coordinamento o di collegamento strutturato, ovvero progetti che, sebbene in modo non strutturato, realizzino di fatto una presenza significativa dei volontari in una medesima area di intervento;

l) Vitto e alloggio:

- il progetto deve garantire vitto e alloggio da parte dell'ente proponente e/o del partner, specificando modalità e strutture messe a disposizione;

b) Ulteriori elementi oggettivi per la valutazione dei progetti sperimentali

b1) modalità di redazione dei progetti sperimentali

- I progetti siano redatti secondo quanto previsto dalla Circolare dell'8 aprile 2004 (v. scheda apposita). Si suggerisce di aggiungere nelle note esplicative una specifica sezione per i progetti sperimentali all'estero di DCNAN:
 - i. richiedendo alcuni elementi ulteriori della descrizione del progetto, ovvero l'inserimento di una specifica voce che inviti a definire il tipo di azione di difesa che il progetto si prefigge: chi o che cosa si difende? Da chi o da che cosa? In che modo?
 - ii. richiedendo l'indicazione di elementi ulteriori che lascino emergere l'analisi dei conflitti effettuata precedentemente e sulla quale si basa il progetto, nonché l'indicazione del potenziale di occasioni di incontro/confronto/sviluppo che tramite il progetto stesso ci si propone di realizzare;
 - iii. richiedendo la descrizione delle modalità di coordinamento e/o collegamento strutturato con altri progetti presentati nella medesima area geografica e che concorrono, anche con modalità differenti, alla realizzazione di obiettivi generali e specifici comuni.

b2) modalità di presentazione dei progetti sperimentali

- secondo quanto previsto dalla Circolare dell'8 aprile 2004

c) Incentivazioni per la realizzazione dei progetti sperimentali:

Si suggerisce di predisporre incentivi economici analoghi a quelli già previsti in genere per la realizzazione di progetti all'estero, ossia:

- i. Erogazione di un contributo all'ente per le spese di gestione, pari al 15% della somma delle indennità per l'estero versate ai volontari e del contributo per vitto e alloggio effettivamente erogato;
- ii. Rimborso all'ente delle spese del solo viaggio di andata e ritorno e di un unico rientro, se previsto dal progetto durante il periodo di svolgimento del servizio, dall'Italia al paese estero di realizzazione del progetto effettuato in aereo (classe economica), in treno (2^a classe) o con automezzi di linea;
- iii. Partecipazione dell'UNSC alle spese sostenute dall'ente per le vaccinazioni obbligatorie dei volontari in servizio civile all'estero e alle spese necessarie per i visti e le eventuali tasse d'ingresso;

Oltre a questi incentivi, già previsti, si potrebbero prevedere:

- iv. come incentivo a partecipare alla sperimentazione in un ambito innovativo e complesso come la DCNAN – oltretutto, in un paese estero – un contributo ulteriore alle spese per la progettazione sperimentale, in misura da definirsi a cura dell'UNSC;
- v. un contributo per la preparazione specifica dei volontari, quindi per il sostegno di corsi di formazione specifica e generale (necessariamente di maggior durata e complessità rispetto a quella ordinariamente svolta);
- vi. un contributo per le spese connesse ad azioni atte a favorire il coordinamento o il consorzio di enti, proporzionale al numero di volontari coinvolti.

PARTE TERZA

ESAME E VALUTAZIONE DEI PROGETTI SPERIMENTALI DI DCNAN ALL'ESTERO
--

a) Elementi generali per l'esame e la valutazione dei progetti sperimentali

Ammissibilità ed esame della documentazione:

- Secondo quanto previsto dalla circolare sui progetti (v. "criteri di ingresso").

Valutazione dei progetti (fatto salvo quanto previsto dalla circolare progetti):

- Si suggerisce di comprendere le attività in questione nel Settore: Servizio civile all'estero
 - i. Altro - "Sperimentazione DCNAN"

Criteri e modalità di selezione dei volontari:

- la selezione dei volontari deve prevedere almeno alcuni criteri, lasciando agli enti la loro specificazione e articolazione, ad esempio:
 - i. Conoscenza di una lingua congrua con il luogo ove si attua il progetto;
 - ii. Età minima

A parità di condizioni, si suggerisce di privilegiare progetti che prevedano particolari processi di selezione psico-attitudinali atti a) ad accertare capacità dell'individuo ad agire in situazioni particolarmente difficili o stressanti; b) ad approfondire le motivazioni del candidato; c) a verificare la capacità di utilizzare il metodo nonviolento come modalità di intervento, risoluzione e gestione dei conflitti.

In ogni caso i soggetti selezionati devono essere adeguatamente informati delle circostanze specifiche e generali di intervento del progetto, ed in particolare si deve essere certi che i volontari abbiano acquisito piena consapevolezza di essere selezionati per lo svolgimento di progetti di carattere sperimentale.

La valutazione di qualità del progetto

- Caratteristiche rilevanti per la valutazione della qualità dei progetti sperimentali potrebbero essere:
 - i. origine del progetto da una analisi della situazione in termini di corrispondenza fra capacità esprimibile dai volontari e situazione che si intende affrontare;
 - ii. Progetti che presuppongano un'analisi specifica del conflitto (sociale, economico, culturale, es. minoranze oppresse, di genere, accesso alle risorse e ai diritti primari, identità culturale e religiosa, convivenza civile, ecc.) nel quale si intende intervenire e definiscano gli attori principali, le cause che stanno alla radice, le iniziative per la gestione – risoluzione – ricomposizione che si intendono mettere in atto, con quali strumenti e con quali metodologie;
 - iii. Progetti che prevedano modalità e procedure specifiche di documentabilità delle azioni attraverso una valutazione ex-ante, in itinere ed ex-post;
 - iv. Progetti che prevedano una forte ricaduta sulle comunità di provenienza dei volontari;
 - v. Progetti che prevedano l'attivazione di percorsi di educazione alla pace sul territorio di provenienza dei volontari;
 - vi. Progetti che prevedano iniziative di informazione dal basso;
 - vii. Progetti che prevedano anche percorsi di formazione a distanza;
 - viii. Progetti che prevedano l'utilizzo di nuove tecnologie informatiche;
 - ix. Progetti che prevedano la realizzazione di strumenti di documentazione e pubblicizzazione delle attività.

b) Elementi specifici per la valutazione e l'esame di progetti sperimentali

A parità di condizioni, si suggerisce di privilegiare progetti che:

- i. garantiscano un monte ore di formazione di 80 ore minime, preferibilmente realizzate in collaborazione con soggetti competenti sulla DCNAN, secondo un percorso minimo e secondo moduli formativi indicati dal Comitato DCNAN;
 - ii. prevedano tempi e procedure certe di monitoraggio, rispetto a cui l'UNSC e il Comitato DCNAN possano accedere alle rilevazioni: prima-durante-al termine del progetto stesso;
 - iii. selezionare progetti che abbiano tutti i medesimi tempi di attuazione (per la formazione, l'inizio servizio, il rientro ecc...)
 - iv. prevedere all'avvio ed alla conclusione della sperimentazione un momento pubblico di dibattito e confronto sul tema della DCNAN;
 - v. esprimano forme associate di conduzione
 - vi. esprimano una chiara metodologia di lavoro cooperativo, di rete, decisionale;
 - vii. individuino momenti di formazione comune tra più progetti;
- in ordine alla valutazione delle caratteristiche delle conoscenze acquisite, a parità di condizioni, si suggerisce di privilegiare i progetti che:
- i. prevedono il riconoscimento di crediti formativi o tirocini per corsi di studio attinenti alla DCNAN;
 - ii. costituiscano titolo per accedere a corsi di studio superiori o a percorsi professionali o a carattere formativo, ovvero a corsi di particolare rilevanza a livello internazionale;
 - iii. prevedono in itinere e al termine del progetto un bilancio delle competenze sia professionali che relazionali dei volontari coinvolti, una verifica dei percorsi di orientamento e re investimento dell'esperienza maturata nel corso del servizio civile.